



OLTRE Sguardi di futuro

Rapporto povertà
Caritas Toscana 2024

Firenze, 6 settembre 2024

Sommario

1. Il Rapporto 2024
2. La povertà nel contesto demografico e socio-economico toscano
2. Le persone fragili ascoltate dalla Caritas in Toscana, i bisogni rilevati e i servizi erogati
3. Le molte povertà dei minori

1. Il Rapporto 2024

Obiettivi e contenuti

- **Confronto analisi di sfondo (ufficiali) e dati dei CdA Caritas**
 - *Toscana dinamica, ma a due velocità e a rischio di una 'tempesta perfetta'*
- **Far emergere la vulnerabilità delle famiglie e dei minori**
 - *Welfare come investimento sociale*
- **Indicare possibilità concrete di intervento**
 - *La valutazione rivela i meccanismi che possono funzionare*

2. La povertà nel contesto demografico e socio-economico toscano

La povertà nel contesto demografico e socio-economico toscano (1/5)

Il progressivo **invecchiamento della popolazione toscana** si riflette, da un lato, in un incremento dell'età media della popolazione, dall'altro lato, in un maggior peso della popolazione anziana sia su quella giovanile che su quella in età lavorativa.

La maggior parte della popolazione residente non è **né coniugata né unita in una unione civile** (soprattutto le donne) e **gli stranieri** (il cui numero è aumentato nel tempo) sono mediamente più giovani degli italiani.

A fronte di questo quadro di sintesi della popolazione toscana, appare opportuno sottolineare che alcuni gruppi specifici della popolazione, quali gli anziani, i minori, le donne, le persone sole, le persone con disabilità e gli immigrati, sono a maggior rischio di povertà

AL 1 GENNAIO 2024

3,7 milioni di abitanti, di cui il 51,4% donne

Età media → 48 anni

Popolazione 0-14 anni → 11,3%

Popolazione 65+ → 26,3%

Indice di vecchiaia → 233,7%

Indice di dipendenza degli anziani → 42,4%

Né coniugati né in unione civile → 55,1% (al 1 gennaio 2023)

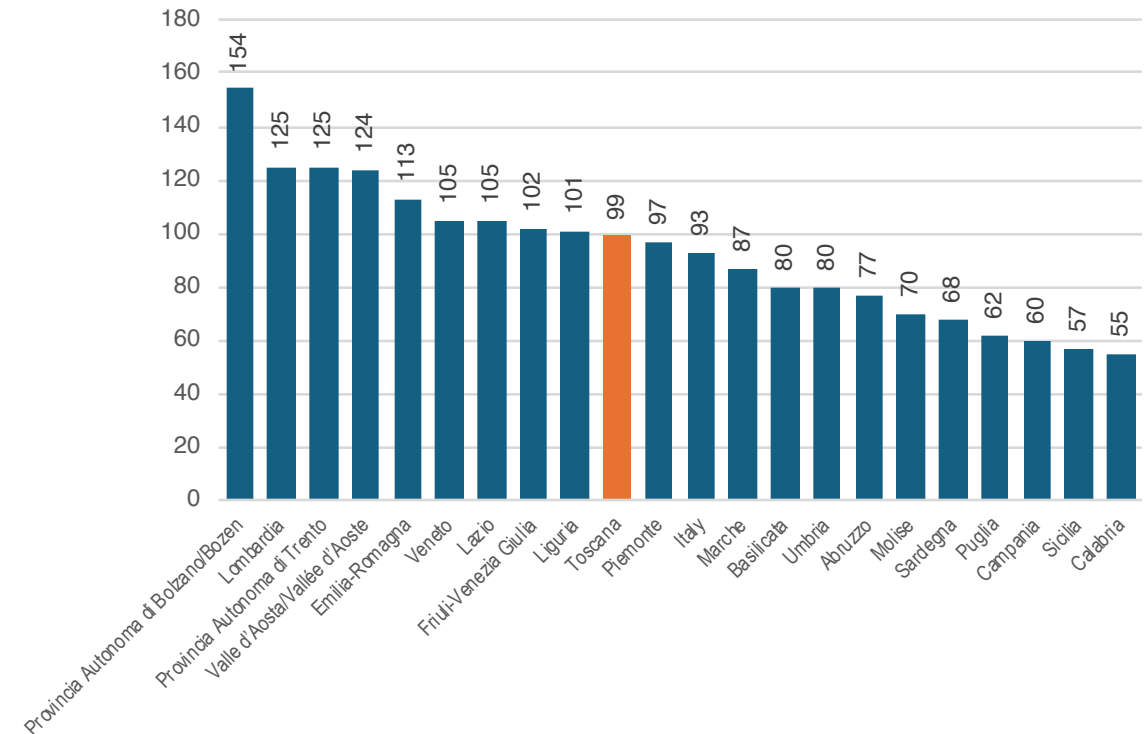
Stranieri residenti → circa 430milla (11,7% della popolazione residente)

La povertà nel contesto demografico e socio-economico toscano (2/5)

Il **quadro dell'economia e della ricchezza** della Toscana è attualmente migliore di quello nazionale, ma leggermente indietro rispetto a quello medio dalla UE27, in un contesto di **crescita economica** in forte rallentamento nei prossimi due anni.

La Toscana si contraddistingue, inoltre, per un **rischio di povertà e di esclusione sociale** in media più basso di quello nazionale ed europeo, oltre che per una **incidenza della povertà relativa**, sia familiare che individuale mediamente inferiore a quella del Centro Italia e dell'Italia

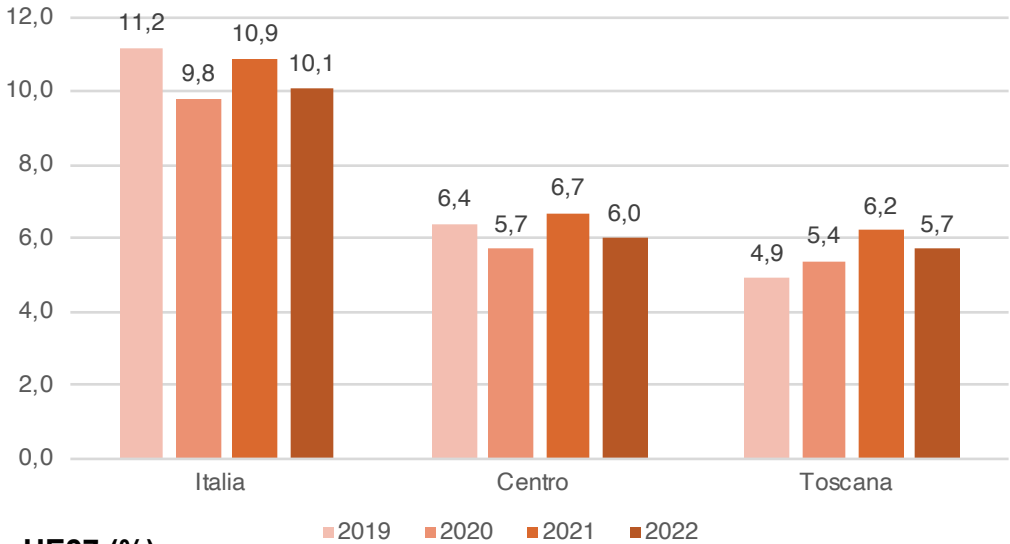
Pil per abitante in Toscana e in Italia, 2022
(% della media UE-27, UE-27 = 100) (Fonte: Eurostat)



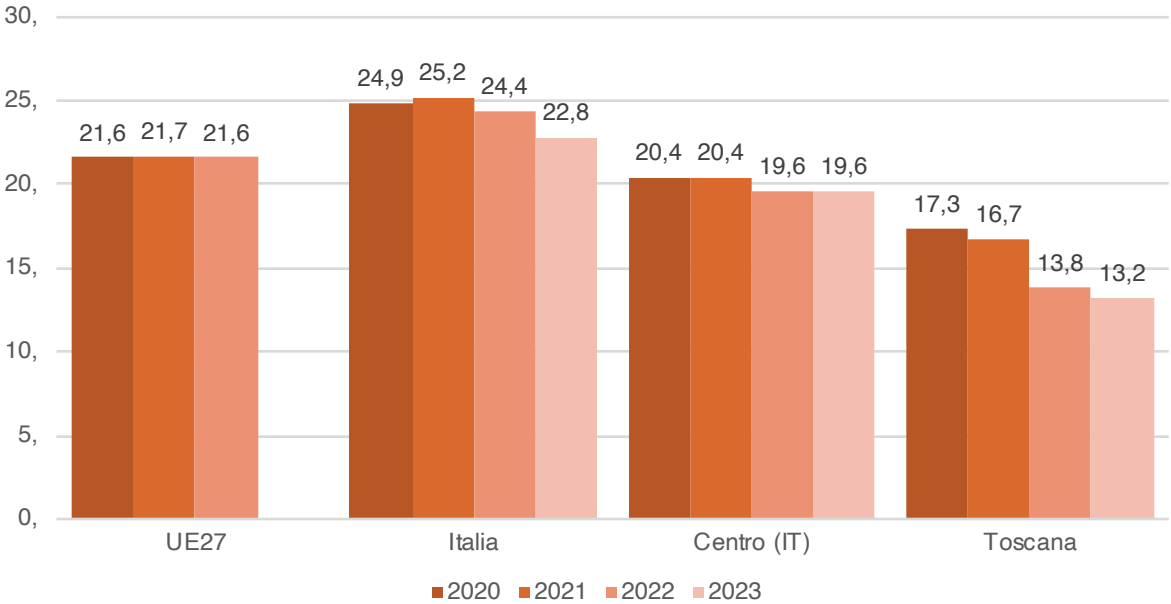
Stime previsionali per il triennio 2023-2025,
Toscana a confronto con altre regioni italiane,
PIL (valori reali) (var % annua) (Fonte: Prometeia)

	2022	2023	2024	2025
Toscana	5,9	0,5	0,4	0,9
Emilia-Romagna	3,4	0,8	0,6	1,2
Lombardia	2,9	0,9	0,6	1,1
Piemonte	2,7	0,7	0,3	0,8
Veneto	4,9	0,8	0,5	1,1
Italia	3,7	0,7	0,4	0,9

Incidenza di povertà relativa familiare
(% di famiglie in povertà relativa) (Fonte: Istat)



Persone a rischio di povertà o esclusione sociale In Toscana, Italia e UE27 (%)
(Fonte: EU-SILC)



La povertà nel contesto demografico e socio-economico toscano (3/5)

I dati **INVALSI** relativi alle prove di italiano, matematica e inglese, mostrano che i ragazzi e le ragazze che frequentano il terzo e ultimo anno delle scuole secondarie di primo grado della Toscana hanno conseguito risultati più che adeguati (almeno il livello 3 per **italiano e matematica** e il livello A2 per **inglese**) rispetto alla media nazionale.

I dati **INVALSI** relativi ai risultati alle prove di italiano, matematica e inglese per le classi quinte della scuola secondaria di secondo grado, anche in questo caso trova conferma che la popolazione studentesca della Toscana ha conseguito risultati più che adeguati (almeno il livello 3 per **italiano e matematica** e, nel caso dell'**inglese**, il livello B2 nell'istruzione tecnica e liceale e il livello B1+ nell'istruzione professionale), rispetto alla media nazionale

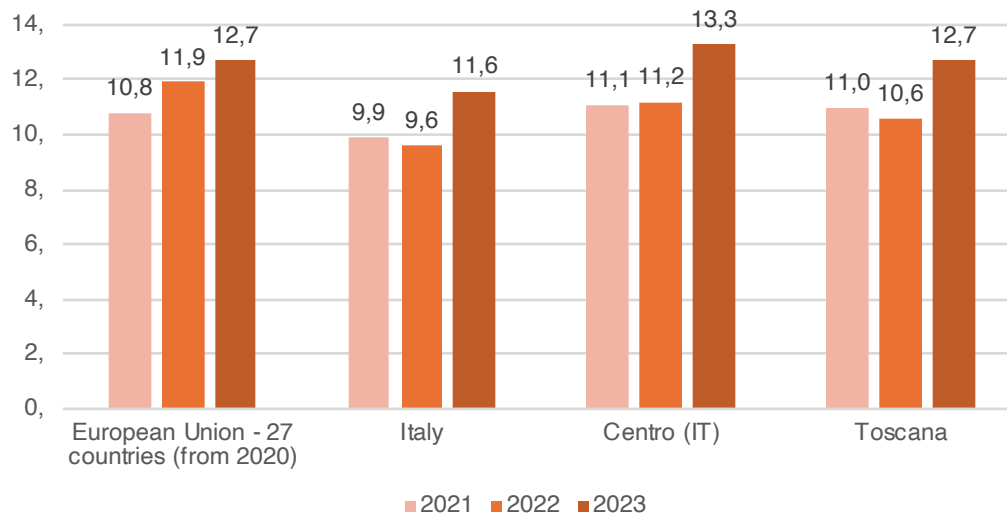
La Toscana secondo i dati **INVALSI** si conferma una delle regioni in cui la **dispersione implicita** al termine del secondo ciclo di istruzione si attesta su un valore medio (con non meno di uno studente/una studentessa su dieci a rischio di dispersione implicita)

La povertà nel contesto demografico e socio-economico toscano (4/5)

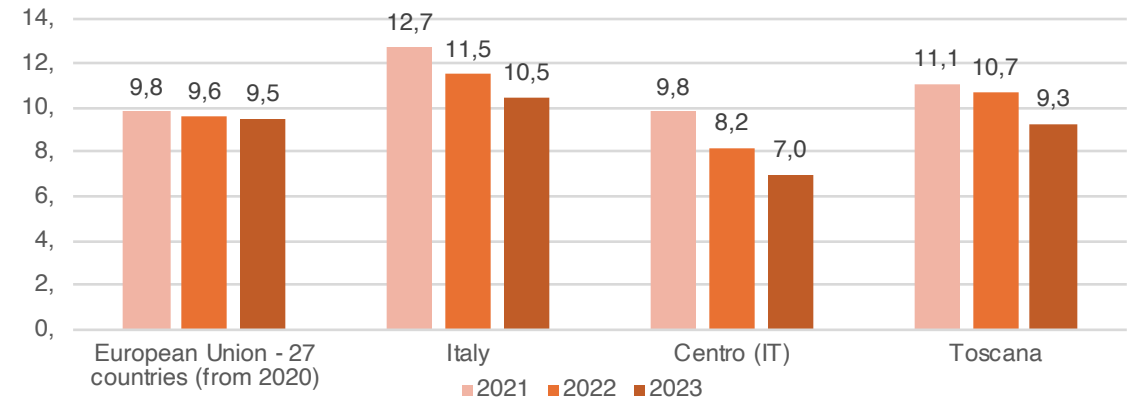
Il **livello di istruzione della popolazione adulta** (25-64 anni) è cresciuto nell'ultimo decennio, ma è ancora inferiore a quello medio della UE27.

La distanza dalla media europea è particolarmente rilevante nella quota di **giovani con un livello di istruzione terziaria**. D'altra parte la Toscana è in linea con la media europea rispetto ai **tassi di abbandono degli studi** e la **quota di giovani con almeno un diploma di scuola secondaria superiore**.

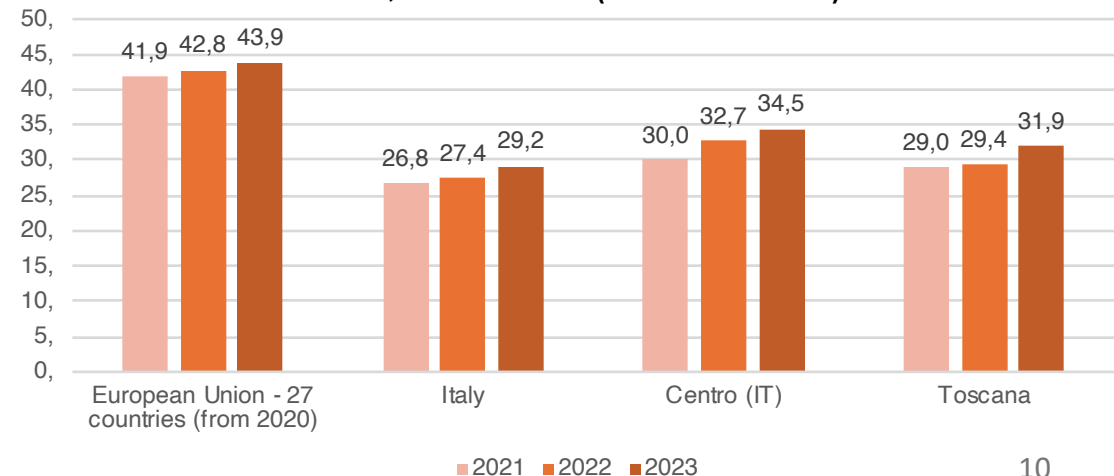
Apprendimento permanente degli adulti (25-64 anni), in Toscana, Centro, Italia e UE27 (%) (Fonte: Eurostat)



Giovani tra i 18 e i 24 anni che abbandonano precocemente gli studi in Toscana, Italia e UE27 (%) (Fonte: Eurostat)



Giovani tra i 30 e i 34 anni con un livello di istruzione terziaria in Toscana, Italia e UE27 (Fonte: Eurostat)



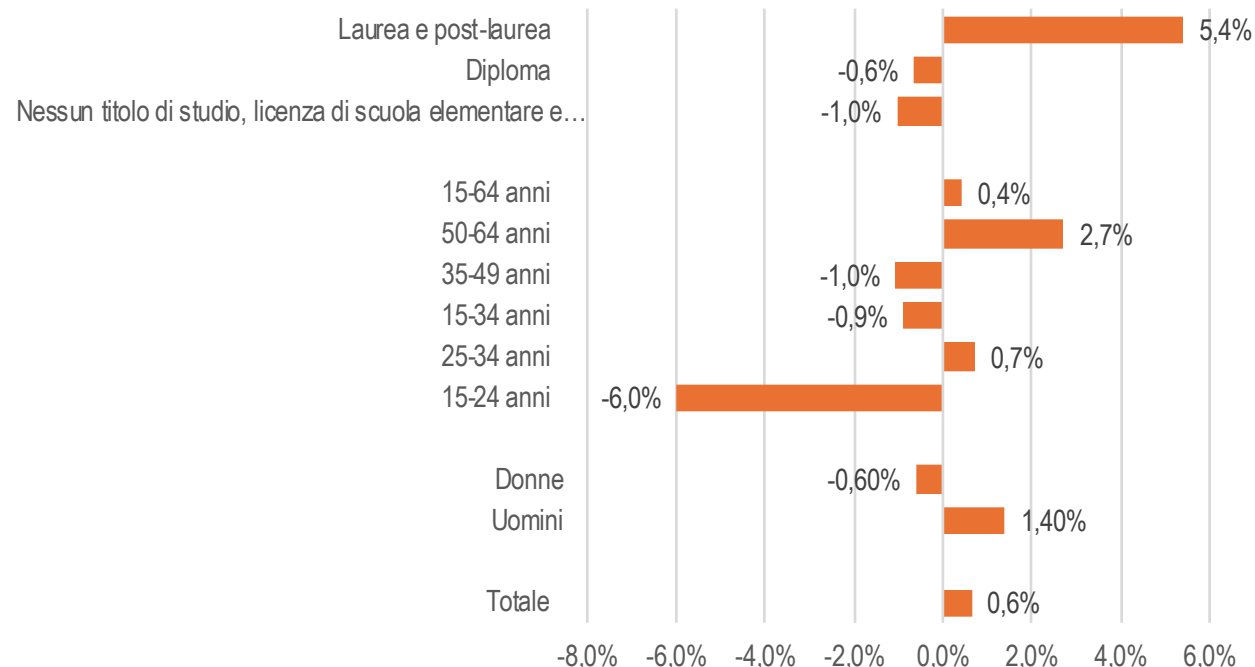
La povertà nel contesto demografico e socio-economico toscano (5/5)

Le persone che incontrano più difficoltà ad accedere nel **mercato del lavoro** in Toscana sono, da un lato, le **persone meno istruite**, dall'altro lato, **le donne e i giovani**.

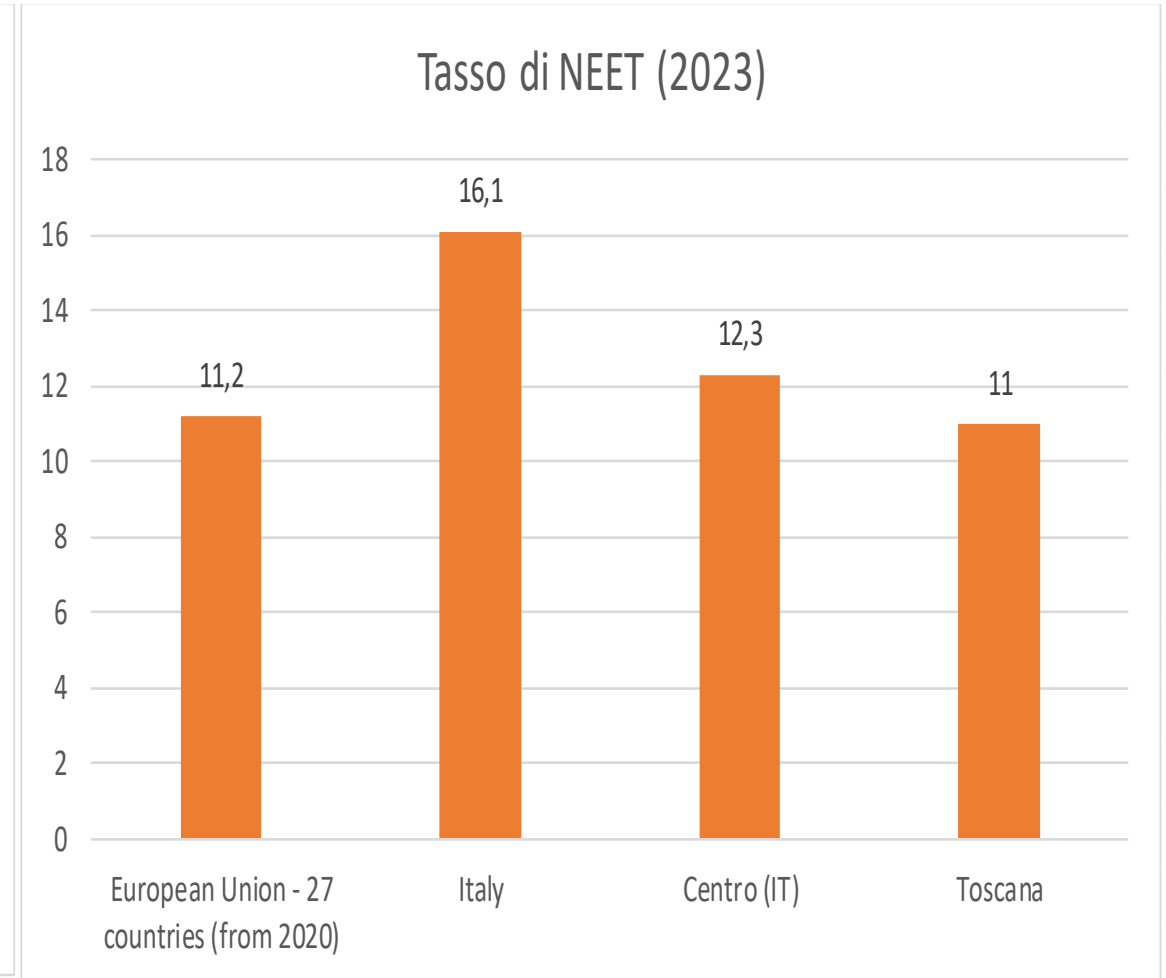
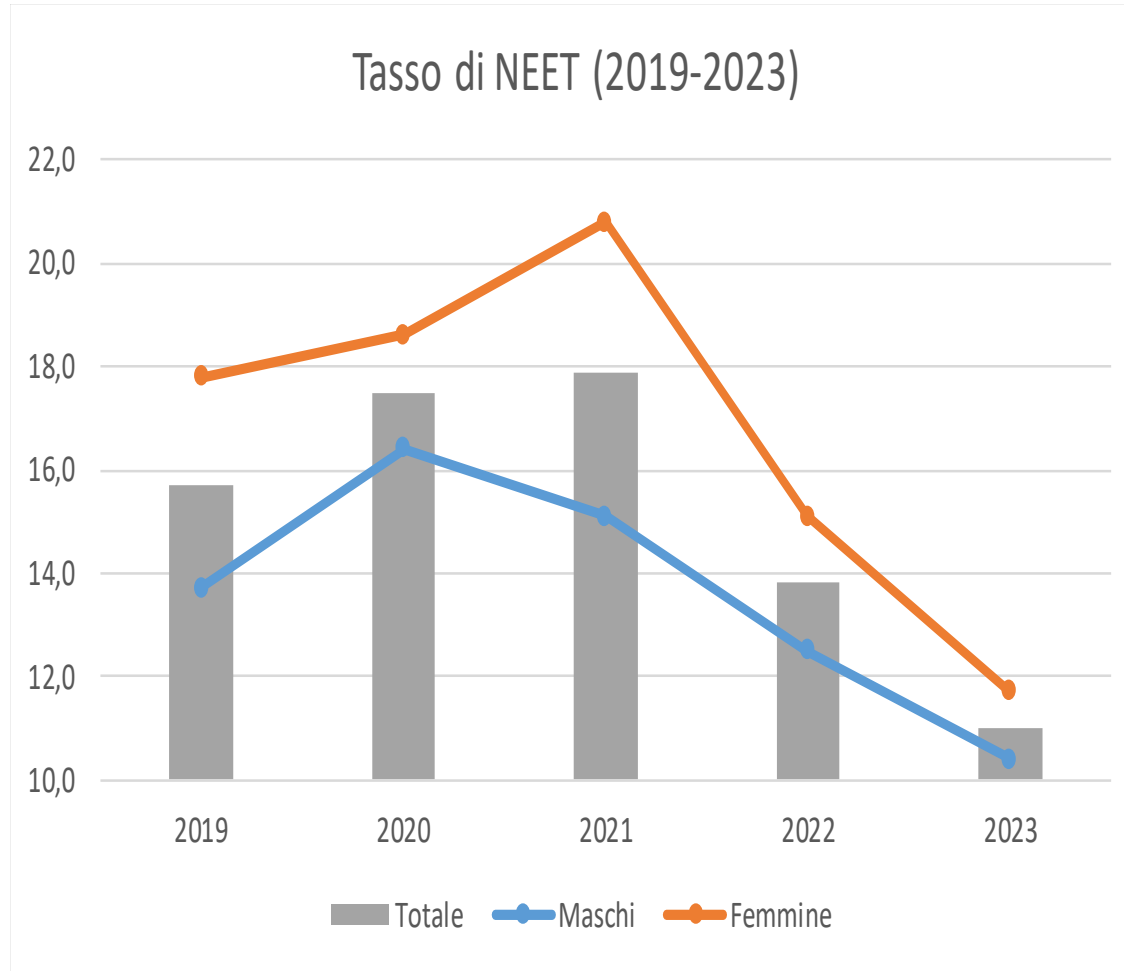
Le persone meno istruite, senza adeguati investimenti in istruzione e formazione, rischiano di restare escluse dal mercato del lavoro e, di conseguenza, dalla società.

Donne e giovani sono le persone più istruite e una loro esclusione dal mercato del lavoro rappresenta uno spreco di risorse, oltre che un maggior rischio di povertà dei due target. Disoccupazione o impiego precario di questi gruppi della popolazione sono spesso collegati a situazioni di povertà

Occupati in Toscana, Variazione percentuale 2023-2022 per le principali caratteristiche socio-anagrafiche



Tasso di NEET 15-29 anni in Toscana , Italia, UE27, Anni 2019-2023 (Fonte: Istat e Eurostat)



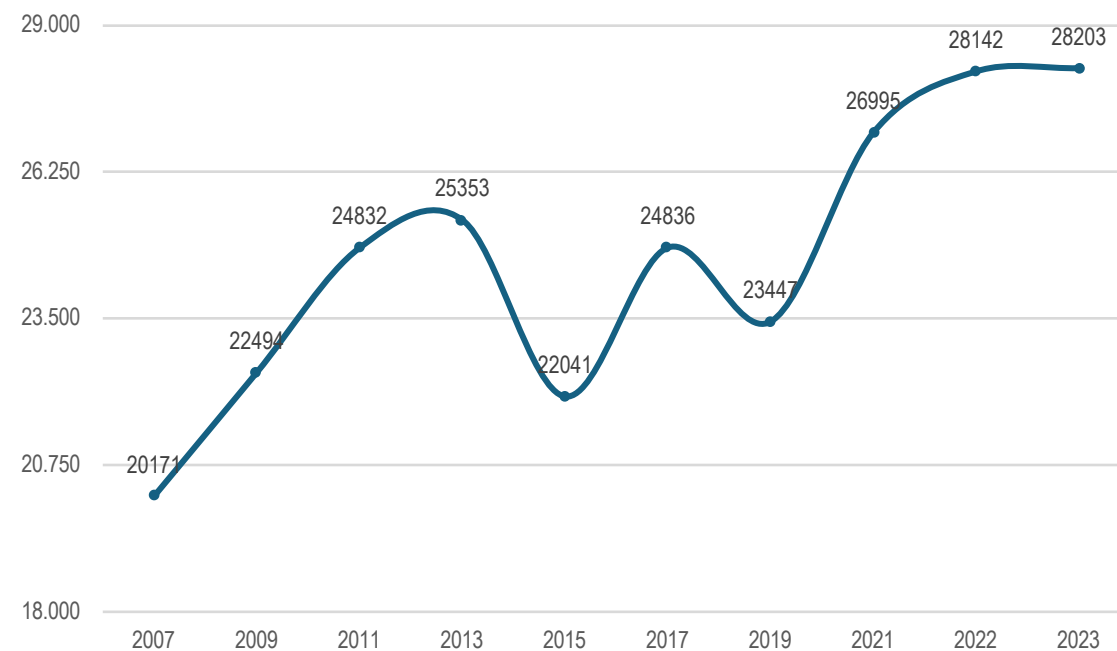
3. Le persone fragili ascoltate dalla Caritas in Toscana, i bisogni rilevati e i servizi erogati

Le persone fragili ascoltate dalla Caritas in Toscana, i bisogni rilevati e i servizi erogati (1/5)

Nel 2023 le Caritas toscane hanno incontrato **28.203 persone fragili**, 61 in più rispetto al dato dell'anno precedente, dopo che il loro numero era cresciuto del 20% tra il 2019 e il 2022.

Il 55% circa (15.456 persone) delle persone incontrate nel 2023 dalla Caritas si è rivolta ad un servizio della **Toscana centrale (Firenze, Fiesole, Pistoia, Pescia e Prato)**, l'area più densamente popolata, oltretutto tradizionale traino dell'economia regionale, che era stata anche una di quelle più colpite dalla crisi pandemica.

Un altro dato interessante è quello agli **anni di conoscenza delle persone fragili incontrate** dai centri e servizi Caritas delle Diocesi toscane. Nell'anno 2023, la quota di persone incontrate per la prima volta negli ultimi 12 mesi (le "nuove povertà") ammonta al 29,3%. Mentre quella delle persone conosciute e seguite dalle Caritas toscane da almeno 6 anni (le "situazioni croniche") è pari al 39%



Le persone fragili ascoltate dalla Caritas in Toscana, i bisogni rilevati e i servizi erogati (2/5)

In oltre la metà dei casi, le persone conosciute e seguite dai centri e servizi delle Diocesi toscane, nel corso del 2023, sono **donne**, una quota leggermente più elevata di quella dell'anno precedente.

In oltre i 3/5 dei casi si tratta di **persone che rientrano nelle fasi centrali del ciclo di vita** (il 61,2% ha tra i 25 e i 54 anni), quando generalmente formano una famiglia, hanno dei figli e li crescono, dando una conferma indiretta del fatto che i bisogni possono riguardare il nucleo familiare nel suo insieme più che il singolo individuo. *Circa il 4% ha meno di 25 anni.*

L'impegno delle Diocesi toscane nell'**accoglienza dei migranti** presso i centri e servizi Caritas si conferma anche nel 2023, con circa i 2/3 (il 65,2%) delle persone incontrate costituite da stranieri.

In molti casi, le persone fragili che si rivolgono alla Caritas in Toscana sono persone che, spesso, nella loro vita, hanno avuto poche opportunità sia di apprendimento che di arricchimento delle proprie competenze. Infatti, anche nel 2023, le persone incontrate dalla Caritas in Toscana sono in gran parte persone per la quali il **livello di istruzione** è basso (nel 41% circa dei casi).



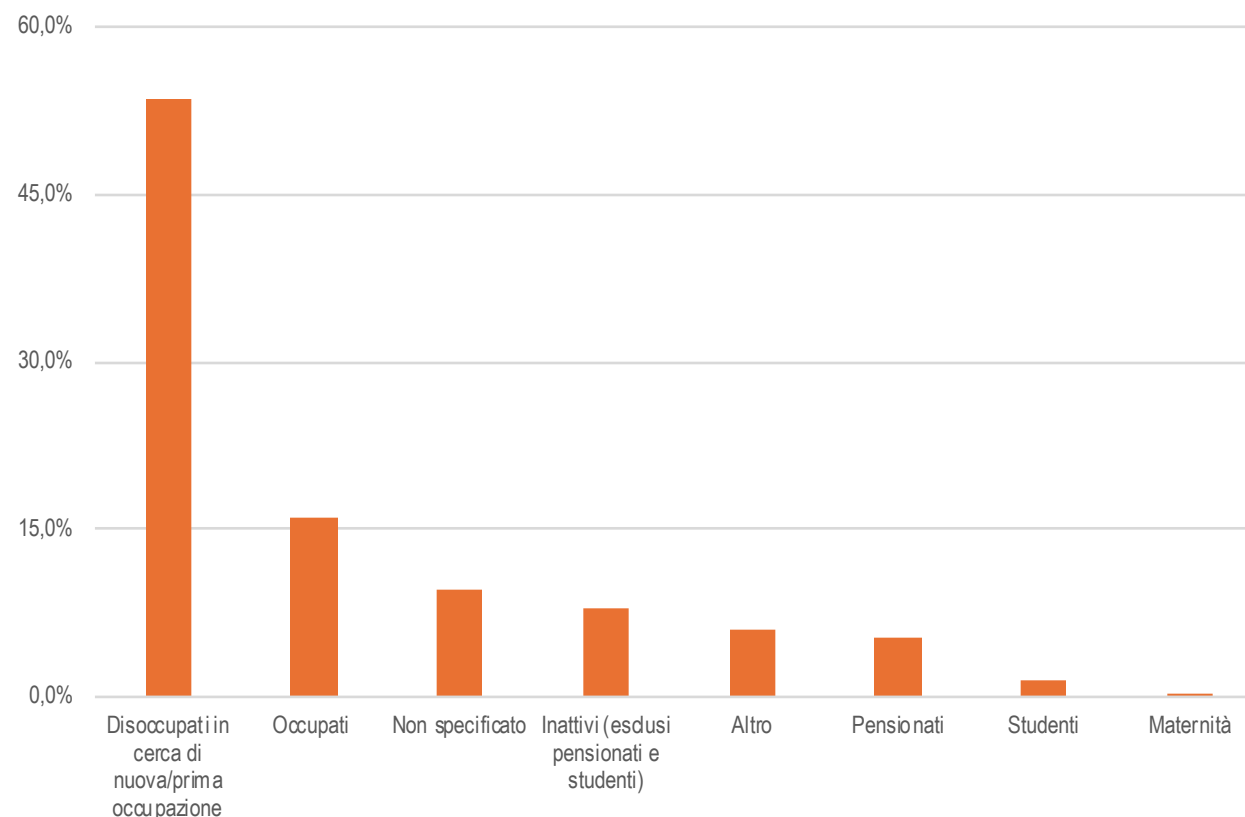
Le persone fragili ascoltate dalla Caritas in Toscana, i bisogni rilevati e i servizi erogati (3/5)

Rispetto alla **condizione occupazionale** delle persone seguite alla Caritas, appare opportuno richiamare che non solo le persone che non lavorano (perché disoccupate o inattive) si rivolgono ai centri e servizi delle Diocesi toscane, ma spesso anche quelle che lavorano, in quanto, pur avendo un'occupazione, il loro reddito da lavoro non è sufficiente rispetto ai bisogni del nucleo familiare.

Tra le persone fragili incontrate dai centri e servizi Caritas in Toscana, le **persone con un'occupazione** rappresentano il 16%.

La quota più rilevante è tuttavia costituita dalle **persone in cerca di nuova o prima occupazione** (il 53,5%), mentre gli **inattivi** (incluso nel computo anche pensionati e studenti) raggiungono in totale una percentuale pari al 14,6%.

La somma di disoccupati e inattivi mostra che i **“non occupati”** sono in tutto il 68,3% delle persone fragili incontrate da Caritas Toscana nel corso del 2023. Il dato sui non occupati è in aumento nel confronto con il 2022 (quando era pari al 63,3%) ma in calo rispetto al 2019 (il 75,1%).

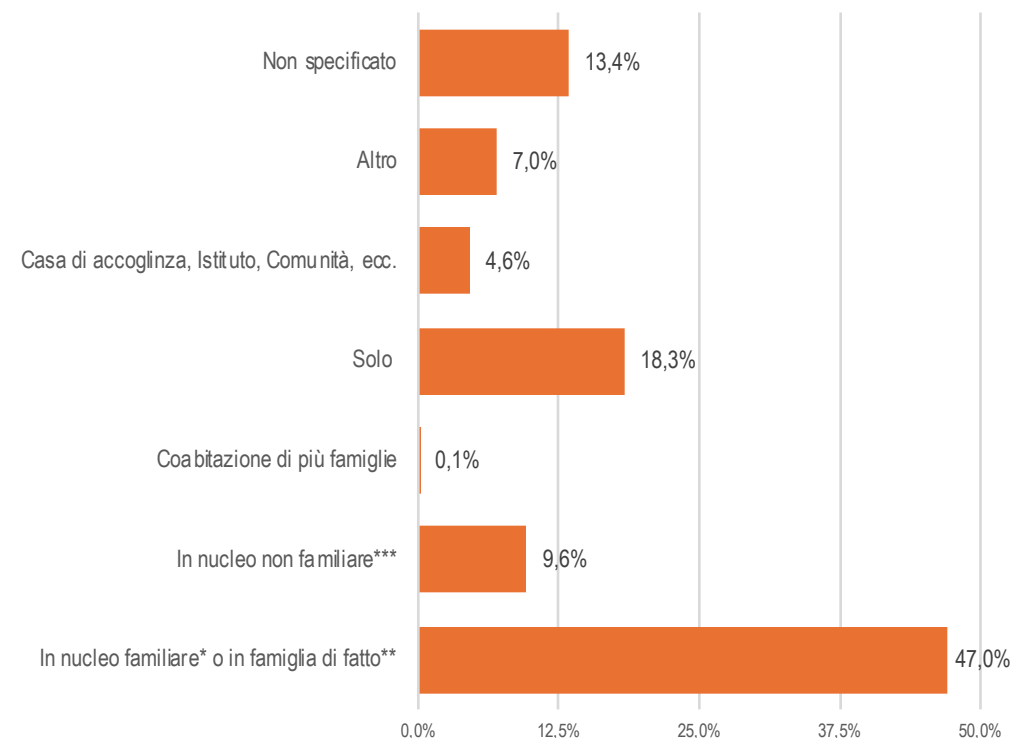


Le persone fragili ascoltate dalla Caritas in Toscana, i bisogni rilevati e i servizi erogati (4/5)

La maggior parte delle persone fragili incontrate nel corso del 2023 dai centri e servizi Caritas delle Diocesi toscane (il 47%) sono **persone che vivono in nuclei familiari, solo col coniuge, con il coniuge e/o altri familiari o parenti oppure col partner, con o senza figli**. Si aggiunga poi che nel 39,5% dei casi **hanno figli** e nel 25,5% **hanno figli minori conviventi**.

Guardando alla **condizione abitativa**, si osserva che solo una parte contenuta delle persone incontrate, nel corso del 2023, da Caritas Toscana è **senza casa e senza tetto** (il 3,9%), cui si aggiunge una quota di persone che si procura un **tetto con soluzioni estremamente precarie ed insicure** (il 2,7%).

Un'altra quota consistente è **senza casa ma dispone comunque di un tetto** perché domiciliata presso centri di accoglienza di vario tipo, istituti religiosi, strutture sanitarie residenziali, istituti di detenzione penale, alberghi, ecc. (9,8%) oppure perché ospite stabile o temporaneo di parenti, amici o conoscenti (1,8%)



Le persone fragili ascoltate dalla Caritas in Toscana, i bisogni rilevati e i servizi erogati (5/5)

Le problematiche raccolte da operatori e volontari nel corso degli ultimi anni (anche il 2023) si sono concentrate prevalentemente su **problematiche di tipo economico**, ovvero queste tipo di problematiche rappresentano oltre la metà dei bisogni incontrati dai centri e servizi di Caritas Toscana.

Meno rappresentati sono altre tipologie di bisogno, sebbene, come abbiamo visto in precedenza, le persone fragili incontrate da operatori e volontari sono prevalentemente disoccupate, poco istruite, una quota seppur contenuta abbia problematiche di tipo abitativo (sono senza casa e senza tetto o rimediano “un tetto” precario ed insicuro per dormire) e, da ultimo, ma non meno rilevante, occorre notare che la maggior parte delle persone ascoltate sono stranieri, soprattutto migranti.

Nonostante i bisogni identificati siano soprattutto bisogni di tipo economico, le **risposte messe in campo dalle Caritas toscane** danno conto soprattutto di un **sistema standardizzato, centrato sull'aiuto alimentare e di prima necessità, molto importante nei periodi di emergenza acuta**, oltre che ovviamente sull'ascolto. Tuttavia, **i centri e servizi Caritas in Toscana dispongono di una gamma di interventi diversificati (inclusi i sussidi economici) funzionale alla costruzione di percorsi di accompagnamento multidimensionali**, che possono essere di grande aiuto per contrastare le problematiche di povertà e di tipo economico e fuoriuscire dalla deprivazione in maniera duratura

4. Le molte povertà dei minori

Le molte povertà dei minori (1/3)

LA RICERCA SAVE THE CHILDREN SULLE FAMIGLIE CON MINORI 0-3

Profilo sociale delle famiglie con bambini e bambine 0-3 anni

- In Toscana, le mamme di bambini piccoli si rivolgono al circuito Caritas più dei papà, con una differenza minore rispetto al dato nazionale. Spesso vivono in condizioni di monogenitorialità con maggiore bisogno.
- Anche se il gruppo è giovane, emergono problemi di bassa istruzione, disoccupazione o occupazione povera, specialmente tra gli stranieri, che si rivolgono alla Caritas sia da disoccupati sia da lavoratori.
- Le donne straniere richiedenti aiuto sono principalmente disoccupate.

Accesso al nido

- Un terzo dei nuclei toscani seguiti dalla Caritas ha iscritto i figli al nido.
- Due terzi si occupano dei bambini autonomamente, spesso con l'aiuto di una rete familiare o amicale, più comune tra gli italiani rispetto agli stranieri.

Difficoltà di spesa e rinunce

- I genitori di bambini 0-3 anni incontrano difficoltà nell'acquisto di prodotti quotidiani come pannolini, arredi, servizi di babysitting e rette per asili nido.
- La metà fatica a coprire visite pediatriche private e medicinali.
- Le rinunce più comuni riguardano momenti di svago (più per gli italiani) e opportunità di formazione/lavoro (più per stranieri e donne).
- Molti genitori sono frustrati dall'impossibilità di garantire attività ricreative ai figli, percepite come troppo costose

Le reti di sostegno

- Le associazioni di volontariato sono la principale rete di supporto per quasi due terzi dei nuclei toscani, senza differenze tra italiani e stranieri.
- Le reti familiari supportano circa metà dei nuclei, con gli italiani che preferiscono il supporto familiare e gli stranieri che contano più sul volontariato.
- I servizi sociali sono presenti in meno di un terzo dei nuclei con bambini piccoli, un dato inferiore di 15 punti rispetto alla media nazionale

Le molte povertà dei minori (2/3)

MSNA

Minori Stranieri non Accompagnati: *La generazione involontaria*

- I Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) sono minori di 18 anni provenienti da paesi extra-UE o apolidi, presenti in Italia senza assistenza legale.
- Nel 2023, il loro numero ha raggiunto un record di 23.226 presenze.
- In Toscana oltre il 50% dei MSNA è ospitato nel capoluogo.
- Questi giovani rappresentano una parte importante delle future generazioni del Paese e necessitano di investimenti educativi per facilitare il loro processo di inclusione.

Sfide e rischi

- I Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) affrontano sfide significative, tra cui il rischio di sfruttamento, la vulnerabilità sociale ed economica, con molti che scompaiono, diventando vittime di tratta.
- Vivono una condizione di "doppia assenza," combattuti tra il passato e il desiderio di integrazione, che li espone a rischi di esclusione e devianza.
- La ricerca sui MSNA tunisini ha evidenziato che il 56% di loro è altamente vulnerabile, sottolineando la necessità di migliorare i sistemi di accoglienza e supporto per evitare esclusione e sfruttamento

Tipologie MSNA

- Minori esiliati: fuggono da guerre, persecuzioni, o rischi di reclutamento come soldati bambini.
- Minori obbligati: mandati dalle famiglie in cerca di riscatto economico.
- Minori sfruttati: fuggono da condizioni di sfruttamento come prostituzione e accattonaggio.
- Minori in fuga: scappano da orfanotrofi o famiglie abusive.
- Minori erranti: vivono in strada, lontani da istituzioni scolastiche o familiari.

Dati allarmanti

- Secondo Europol, nel 2016 sono scomparsi 10.000 MSNA in Europa, di cui 5.000 in Italia.
- Nel 2019, 4.788 MSNA risultano irreperibili in Italia.
- La pressione del tempo per regolarizzarsi e inserirsi nel nuovo contesto sociale è una sfida enorme per questi giovani.

Le molte povertà dei minori (3/3)

GLI ESITI DELLE VALUTAZIONI SUI PROGETTI DI CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE IN TOSCANA

Progetto “Lucca IN: inter-relazioni in natura contro la povertà” (0-6 anni)

- Nel progetto LuccaIN per contrastare la povertà educativa dei minori 0-6, è stata efficace una strategia bi-direzionale: nuovi servizi per famiglie e bambini (conciliazione, genitorialità, laboratori) e il rafforzamento delle relazioni comunitarie, supportando gruppi di genitori attivi.
- Nonostante le difficoltà pandemiche che hanno ridotto la partecipazione, il partenariato di LuccaIN ha garantito la sostenibilità delle relazioni costruite, formalizzando il network civico “Rete per la cura del vivere insieme” per promuovere attività per bambini e famiglie, risultato significativo e inatteso.
- Il lavoro sulle dinamiche di gioco ha aumentato la consapevolezza dei genitori, favorendo spazi di benessere e relazioni affettive con i figli.
- Restano dubbi sulla capacità di raggiungere i genitori meno integrati o con difficoltà di accesso ai servizi territoriali.

Progetto “Vagabondi Efficaci” (11-17 anni)

- La strategia del progetto ha riorganizzato il sistema educativo estendendolo a spazi sociali e culturali, come musei, usando laboratori artistici per favorire la comprensione delle culture altrui.
- Gli interventi artistico-culturali innovativi hanno stimolato negli adolescenti interessi, inclusione scolastica e consapevolezza del territorio, contrastando la povertà educativa.
- Il progetto ha coinvolto famiglie in diverse condizioni di povertà educativa, con segnali positivi dalla partecipazione alle attività riflessive e all'evento finale.
- Nel contesto scolastico, ha sperimentato nuovi approcci educativi e rafforzato le collaborazioni tra comunità educante e personale scolastico.